

Ciò eseguito, il presidente rivolge brevi parole ai soci per ringraziarli dei suffragi accordatigli, e per assicurarli che farà sempre del suo meglio per mostrarsi degno della fiducia che dalla società gli è stata dimostrata. Parla pure il vice presidente signor Moraglio il quale dopo avere ringraziato caldamente i consoci per averlo innalzato alla carica onorevolissima di vice presidente, li invita a star uniti, come in tutte le altre questioni, anche in quella del magazzino cooperativo, affinché questo risponda allo scopo per cui lo si istituisce, e conchiude facendo elogi al presidente per la condotta che seppe tenere nella precedente annata.

Dopo di ciò l'adunanza venne sciolta.

CIRCOLO COMMERCIALE

Le stupende sale della società del Casino quest'anno rimangono chiuse alle consuete serate danzanti, ma però si vuole e si crede che una tale sosta, imposta da circostanze impreviste, troverà un largo compenso in quelle, che nel carnevale venturo si daranno nel nuovo locale.

Al teatro Dagna la veglia di beneficenza, in ordine all'incasso devoluto alla savia e patriottica istituzione della cassa per gli operai resi inabili al lavoro diede brillanti risultati, ma come ballo, essendo riuscito freddino, freddino, è grato sperare che la presidenza della società, nella sua acuta mente, escogiterà i mezzi per richiamare questa festa al primitivo splendore.

I balli di famiglia, da cui era bandita perfino l'ombra del lusso e della ricercatezza, e dove vi si divertiva mezzo mondo, pur troppo sono iti in disuso, e quindi come la guardia nazionale chiamata il palladio della libertà, divennero un ricordo più o meno storico.

L'astro che tramanda sempre una luce scintillante è il Circolo del commercio e dell'industria, poichè è appunto qui che per iniziativa di una falange di baldi e simpatici giovani ebbe luogo nello scorso sabato la terza veglia danzante che, ordinata, briosa ed animatissima si protrasse fino alle sei del mattino.

Ed ora, a costo di sembrare importuno, darò un breve cenno sulla disposizione dei locali decorosamente addobbati, e dove in alcune sale si ammirano quadretti ad olio, che vorrebbero essere usciti dal pennello di Tiziano, di Rubens o del Tintoretto, e che rappresentano episodi del vecchio testamento e della mitologia.

La sala attigua a quella da ballo pareva trasformata in una specie di delizioso Eden — mobilio svariato e ricco, e nel mezzo quasi nascosto da un'aiuola di folta verzura, un robusto zampillo d'acqua che si riversava in una graziosa vaschetta. — E questa gradita combinazione è dovuta all'ingegnoso Bianchi che, novello Tartaglia, la ideò ed eseguì lì per lì.

Il padiglione che viene dopo, sorto per opera di un nucleo di soci, e che serve mirabilmente per la cosiddetta coda delle coppie danzanti, si faceva ammirare per svariati fiori, e per i *molliti tappeti alessandrini*. La sala destinata ai divertimenti *leciti ed onesti* si imponeva per gli addobbi severamente modesti e per una stufa di nuovo genere, da cui si spandeva una corrente di calore, che consolava. Quella del bigliardo era convertita in ristorante, e taluni che seguono con amore i progressi della ceramica, si entu-

siasmarono dinnanzi ai stupendi servizii usciti dal rinomato stabilimento del marchese Ginori.

L'altra poi che si chiama d'ingresso, col suo pavimento alla mosaica dovuto alla liberalità del proprietario, si distingueva per un vivaio di piante nane disposte in forma ovale, ed una consola di mogano su cui posavano, oltre un ricco pendolo, stupendi vasi e statuette.

Si presenta per ultimo la sala oblunga, tanto gradita ai soci, poichè è qui che si conversa e si scambiano le idee ed in date circostanze si discutono vivamente le quistioni di interesse locale, ed i più ardui problemi sociali, e che nell'occasione dei balli attira gli sguardi, perchè la si trasforma in uno splendido *buffet*, dove non manca mai il gusto e la ricercatezza dell'arte culinaria.

Ed il fattorino del Circolo, che disimpegna assai bene il proprio mestiere, moltiplica di zelo per contentare gli avventori, ed emulo dell'insuperabile Dellacà si mostra cortese, e rispettoso ed anche umano nella non mai sindacata tariffa dei prezzi.

La sontuosa sala da ballo si va popolando, le fiammelle di gaz spandono torrenti di luce, il segnale per l'apertura delle danze è dato, e quindi spiego la tavolozza, non senza chiedere indulgenza e benevolenza se la mano inesperta, non saprà stemprare colori smaglianti, ed involontariamente commetterà omissioni, ed inesattezze.

La V. sempre vispa e compita indossava una veste pompadour artisticamente confezionata con corpo velluto nero.

La M. che possiede due begli occhi da cui partono sguardi dolci e toccanti che si insinuano nell'anima, era in abito colore crème con corpo di velluto nero, che pare il tipo dominante delle acconciature.

La S. seppe abbigliarsi con gusto squisito, poichè la sua veste di seta nera guernita in rosa con larga fascia di ugual colore dava un grazioso risalto alla sua persona.

La B. dalle forme quasi matronali vestiva un abito azzurro con guernitura di un grigio confinante al chiaro. La A. con corpo e veste di satino bianco ingegnosamente guernito di velluto nero era senza dubbio una delle fulgide stelle della veglia. La M. con corpo di velluto nero e veste di un colore tra il bigio ed il nero, nella grazia ed agilità delle mosse pareva una silfide, e fu proprio un peccato che fra le trecce della sua chioma corvina non abbia pensato di porvi un fiore, e specialmente quello così gradito e decantato, che un cultore della scienza di Linneo importò dalle feconde e meravigliose terre bagnate dal Gange.

La B. così cara e simpatica per la leggiadria del volto, e per il fascino del suo sorriso, e che in tutti i balli tiene sempre i primi posti, indossava un corpo satino dorato con veste di percallo lilla misto ad una saliente guernitura di pizzo *crelonne*.

La R. col suo corpo di marcellina rosa e veste di mussola bianca guernita colla stessa marcellina era giustamente disputata sia come distinta ballerina, come per i suoi modi cortesi.

La D. alta, spigliata, e bella della persona si presentò con abito completo di jaconá bianco-bleu a grosse righe.

La B. con corpo di satino rosa guernito a fiori e veste nera formava oggetto di speciale

ammirazione per la precisione e grazia delle movenze, e per il suo conversare affabile e grazioso. Ed anche l'umile cronista, benchè al declivio dell'età virile, versa profumi ed incenso sull'ara di questa giovane amabile e simpatica, e ciò per una ragione particolare, ed è, che quando si offre occasione di vederla, gli ricorda una cara persona, che conobbe nella sua gioventù, la quale come lei, alle forme leggiadre, congiungeva la soavità e gentilezza dei modi.

Le sorelle D. con corpo satino rosa, e veste nera mista a satino dello stesso colore, mostrano un gusto squisito, come anche la R. e la D., la prima con corpo di percallo pompadour e veste tortora chiaro e la seconda con uno stupendo abito completo satino dorato guernito di pizzo.

Giunto a questo punto mi duole che la tirannia dello spazio mi obblighi di rimandare al numero successivo la rassegna delle altre signorine, le quali senza distinzione avevano eleganti acconciature, e si rivelarono Briose ed infaticabili danzatrici.

E nel porre termine a questa modesta cronaca, dirò che la festa, rallegrata dalla presenza di 32 coppie danzanti, ed inappuntabilmente diretta da alcuni soci, ed in cui si distinse come sempre l'egregio maestro Penengo co' suoi colleghi, e dove si aggiunse l'episodio di una *mazurka* composta dal bravo e studioso Tarditi, e dedicata a Fedele Menotti, giovane meritamente stimato e caro alla società del Circolo, di cui è l'anima in unione a parecchi altri, riuscì splendida nell'insieme, aggradevole nei particolari, vale a dire quale poteva e doveva riuscire nel Circolo commerciale. B.

Non riscaldiamo troppo le Case

È un vero pregiudizio, e pur troppo assai comune, il credere che d'inverno bisogna prepararsi un ambiente caldissimo nelle camere, dove siamo soliti trattenerci. Bastano + 10 centigradi; il massimo sarebbe di + 16: prendiamo un grado di mezzo, se si vuole, e ce n'è più che d'avanzo per star bene. E notiamo che coi mezzi di riscaldamento, che oggi giorno si posseggono, non v'ha niente di più facile che il regolare la temperatura di una camera. Si deve riflettere che noi corriamo pericolo tanto maggiore di ammalare, quanto più grande è la differenza che passa fra la temperatura dell'ambiente interno delle nostre abitazioni e quella che affrontiamo di fuori, a cielo libero. Ora facciamo un po' i conti coll'esperienza giornaliera. Come è difficile trovare chi si curi di queste inezie! L'acquisto di un termometro è pur minima cosa. Ma per quanta utilità rechi questo semplicissimo strumento, ch'io vorrei sempre vedere dove abita un uomo, raramente lo si incontra, se ne eccettuino le bigattiere. Oh! quando si tratta di lucro, mettiamo appunto l'allevamento dei bachi, poniamo l'allevamento di un vitello, di un maiale: al più piccolo sospetto di malattia, si chiama a raccolta tutto il vicinato, non si bada a sacrificii; ma se non è d'altro che della vita dell'uomo, non occorre scalmanarsi, c'è sempre tempo, non conviene spendere, la malattia se ne viene, o ad un modo o all'altro se ne va. Osservisi inoltre che insieme all'eccessivo calore dell'am-